

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 APRILE 1875

citare il timore; ma l'onorevole Depretis ha affermato un concetto che non è punto quello della Commissione. Questa infatti così argomenta:

« Disputare, signori, se i fatti narrati abbiano o no potuto alterare il risultato della votazione, non sembra conveniente ed opportuno, tra perchè male si apprezzano gli effetti prodotti da un prevalente timore, e perchè poi le elezioni in genere, ma le politiche in ispecie, tanto vale trascinarle nel fango, quanto muovere loro rimprovero di violenze patite o di subiti tumulti. »

Quindi, di fronte alle violenze che la Commissione crede per fermo siano avvenute, di fronte ad un seggio che non rende conto del proprio modo di condursi nel dirigere le operazioni elettorali, sente la Commissione invasa da dubbi e da timori la propria coscienza, e poichè questo stato dell'animo suo è cagionato dalla stessa condotta del seggio, capace a confermare le accuse dei protestanti, pare necessario avere fede in questi ultimi, accettare le loro querele, ed annullare una elezione che non sa, che non può purgarsi da così gravi e terribili appunti.

Se l'onorevole Depretis avesse posto mente a tutto questo, non avrebbe attribuito alla Commissione una taccia che non merita. E certo, come relatore, sarebbe stato molto doloroso per me di fare ricadere sui miei colleghi un'accusa da essi non meritata.

**PRESIDENTE.** Come la Camera ha inteso, la Commissione parlamentare d'inchiesta propone l'annullamento delle operazioni elettorali del collegio di Cerato-Trani.

Pongo ai voti queste conclusioni.

(Sono adottate.)

In secondo luogo, la Commissione d'inchiesta parlamentare propone l'annullamento delle operazioni elettorali del collegio d'Afragola, dove è stato proclamato eletto l'onorevole Guerra.

**MASSARI.** Non intendo oppugnare le conclusioni che la Giunta d'inchiesta parlamentare ha preso intorno a quest'elezione. Una lunga esperienza mi ha dimostrato quanto sia penoso e faticoso l'ufficio assunto da uomini rispettabili come sono i componenti della nostra Giunta parlamentare, soprattutto quando si tratta di procedere ad una inchiesta, e soprattutto quando si tratta di giungere alla sempre dolorosa conclusione di pronunciare l'esclusione da questo recinto di un onorevole collega. *(Interruzioni)*

Io dunque, ripeto, non intendo oppugnare le conclusioni della Giunta; debbo solamente pregare l'onorevole relatore a volermi dare uno schiarimento, a volermi dire, cioè, se la Giunta, nel pre-

cedere al suo lavoro e per arrivare alle sue conclusioni, abbia stimato di dover prendere in considerazione una specie d'inchiesta giudiziaria che venne fatta intorno ai fatti i quali hanno motivato le sue conclusioni.

Se male non rammento, nel mese di dicembre scorso fu intentata un'azione per brogli elettorali a proposito di quest'elezione; ed il risultamento dell'opera della magistratura fu che non vi era luogo a procedere.

Io spero che l'onorevole Giunta e l'onorevole relatore non troveranno inopportuna questa mia domanda.

Prima di lasciare la parola, io debbo, anche a nome di parecchi miei colleghi, esprimere il rincrescimento della conclusione alla quale si giunge, e che ci priverebbe di un egregio uomo, il quale per parecchio tempo ha seduto in questo recinto. *(Interruzioni)*

Signori, io credo che anche i miei avversari politici debbano valutare quel sentimento che... *(Interruzioni a sinistra)*

*Una voce a sinistra.* È immeritato.

**MASSARI.** È immeritato per conto vostro.

Io credo di fare onore ai miei avversari politici, credendoli capaci di valutare quel sentimento che ha dettato le mie parole, di sentire cioè rammarico nel dovermi separare da un rispettabile collega.

**PUCCHINI, relatore.** La Commissione sente il dovere di rispondere all'onorevole Massari quanto all'interrogazione che l'è stata messa.

La Commissione ha sentita l'utilità e la convenienza, nell'incominciare le sue indagini sulle operazioni elettorali del collegio di Afragola, di muovere il primo passo prendendo a guida e studiando le carte che hanno formato subbietto del procedimento penale iniziato per questa elezione.

Quel procedimento è un fatto compiuto, imperocchè è finito con un'ordinanza di non farsi luogo a procedere, la quale ordinanza anzichè escludere la esistenza dei fatti, ammette solo che quei fatti non sono in parte assolutamente provati, ed in parte non cadono sotto nessuna sanzione penale; per cui con queste due premesse deve il magistrato scendere alla conclusione di non farsi luogo a procedimento.

Ma la Commissione non era legata da quella formula; qui non si trattava di creare un ente giuridico e di applicare a quello una disposizione penale; qui si trattava di una cosa molto diversa, dovendosi vedere se le operazioni elettorali del collegio di Afragola erano state conformi al disposto della legge, se vi erano state violenze, se insomma il risultato della votazione del 15 novembre era la